

LA FAMIGLIA COME SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE l'esperienza del recente Sinodo dei Vescovi

(In dialogo col cardinale Scola tre coppie di coniugi, due giovani e una mamma separata)

“Cosa mi ha colpito del Sinodo? (...)”

Una delle esperienze più belle che ho fatto al Sinodo è vedere il caleidoscopio della Chiesa universale, che si è reso evidente, durante i lavori, così come il tema della bellezza del matrimonio e della famiglia che ne consegue. Argomento, questo, che è emerso da tutti gli interventi dei Padri con il desiderio, da parte dei Vescovi, di un forte cambiamento dello sguardo da porre sulla famiglia. Pensiamo alla definizione della famiglia come Chiesa domestica, per usare un'espressione di san Giovanni Crisostomo, che, fino a oggi - nonostante il Concilio Vaticano II, che pure l'ha ripresa -, è rimasta lettera morta. Uno degli aspetti che più mi ha colpito, quindi, anche perché mi stava particolarmente a cuore in quanto lo giudico molto rilevante, è l'insistere sulla bellezza del matrimonio, fedele e aperto alla vita, che fonda la famiglia. Questa bellezza appare poco, perché noi preti, e non solo, abbiamo trattato la famiglia troppo come un oggetto della cura pastorale (che è evidentemente cosa fondamentale), ma assai meno come soggetto diretto dell'annuncio di Cristo e della vita in Gesù. Per questo, da tempo, sottolineo l'importanza di ritornare a incontrarsi nelle case, respirando la quotidianità, come si faceva nella Chiesa primitiva. È una rivoluzione copernicana rispetto alla concezione che, in genere, abbiamo della famiglia». Racconta e spiega, il cardinale Angelo Scola, come ha vissuto personalmente il Sinodo sulla famiglia, quali siano state le sue impressioni di Padre sinodale, come il confronto durante le tre settimane dei lavori sia stato positivo, istruttivo e incoraggiante.

*Card. A. Scola,
Milano, 10 novembre 2015*

I lavori dell'Assemblea Sinodale sono terminati con una relazione finale consegnata a Papa Francesco e resa pubblica secondo le sue indicazioni. Quali sono, a mio giudizio, i frutti più importanti, al termine di queste tre settimane di intenso lavoro?

Da questa grande e davvero “cattolica” Assemblea la famiglia è emersa con una fisionomia più convincente, in tutta la sua ricchezza e nel suo ruolo insostituibile entro la vita della Chiesa e della società. Come ha detto il Papa, si è entrati al Sinodo con una certa idea di famiglia e se ne è usciti con un'idea profondamente rinnovata.

La famiglia, concepita come l'unione fedele, stabile, aperta alla vita tra un uomo e una donna, non è solo il pilastro portante della Chiesa e della società, ma il luogo in cui, fin da bambini, si possono imparare i lineamenti costitutivi della *relazione* in ogni sua forma. Il rapporto tra marito e moglie, quello tra genitori e figli, tra fratelli, con i nonni e gli altri parenti sono la prima scuola di gratuità e il grembo in cui ogni “*io*” si forma e matura.

La differenza tra le generazioni fa emergere la capacità di comunicare la ricchezza della storia familiare inserita nel contesto di una comunità ecclesiale e civile, l'importanza del vivere con un senso gli affetti, di affrontare il lavoro, la festa, la gioia, il riposo, la malattia, la sofferenza, la morte, la condivisione dei bisogni a partire dagli ultimi, la preoccupazione per l'edificazione di una città più equa e giusta.

La famiglia è anche il luogo in cui si sperimenta la decisiva insostituibilità della differenza sessuale, elemento costitutivo della persona, una dimensione dell'*io* che consente l'apertura all'altro. Siamo stati fatti da Dio come uomini e come donne perché in questa reciprocità l'altro possa essere effettivamente conosciuto, amato e nel matrimonio, attraverso l'unione corporale e spirituale degli sposi, si realizzi il perpetuarsi della stirpe umana e la crescita della famiglia ecclesiale. La presenza del figlio nel grembo della madre dice che l'amore tra gli sposi è talmente sovrabbondante da dare vita a un altro essere che lo possa ricevere.

Durante tutto il Sinodo abbiamo vissuto un clima di grande collaborazione, di instancabile dialogo per arrivare a comprendere le ragioni gli uni degli altri giungendo a trovare - anche sulle questioni più delicate - non tanto una parola conclusiva (che alla fine spetterà al Santo Padre), ma un percorso da cui emerge - da parte di tutti i Padri - l'intento dell'accoglienza, dell'accompagnamento e della partecipazione di tutti i fedeli alla vita della Chiesa alla quale appartengono. Si tratterà ora, ascoltando il Magistero, di vedere *se e come* sia possibile coniugare il grande bene dell'indissolubilità - da nessuno messo in discussione - con l'esame delle singole situazioni delicate.

Nella nostra Chiesa ambrosiana abbiamo creato l'*Ufficio Diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati* che ha risposto a un'esigenza fortemente sentita, dal momento che in poco più di un mese circa 140 persone vi hanno già cercato aiuto e accompagnamento.

In attesa del documento papale, riprenderemo in Diocesi i temi del Sinodo, perché è necessario che il risultato più importante del lavoro sinodale - la consapevolezza che la famiglia diventi, nel quotidiano, il luogo normale dell'annuncio della bellezza, della bontà e della verità di seguire Cristo - si realizzi per tutte le famiglie credenti e per tutte le famiglie di buona volontà.

Card. A. Scola, appunti dal Sinodo

Il Sinodo terminerà col Documento pontificio che avrà valore normativo relativamente ai temi dibattuti durante l'Assemblea dei Vescovi. Quindi non viviamo un tempo di vuoto normativo, ma siamo in un momento nel quale la disciplina vigente resta, come tale, in vigore. Sull'accesso ai Sacramenti di fedeli separati e divorziati rimangono valide le norme attuali, naturalmente con la precisazione che la riflessione che il Sinodo ha voluto formalizzare nella Relazione finale deve raccogliersi nel Documento del Papa. In tale prospettiva pare importante sottolineare che la chiesa ad ogni suo livello resta aperta come spazio di accoglienza, cordialità, corretta informazione, accompagnamento e consulenza canonica per i fedeli separati...